

«Corso Italia Il Comune si contraddice»

*Metrogenova: «Così si
svilisce il trasporto pubblico»*

«I grandi città d'Europa si punta sul trasporto pubblico, a Genova chissà perché questo non succede. E quanto realizzato in corso Italia è solo l'ennesima contraddizione». Si moltiplicano le voci critiche all'installazione delle Isole Azzurre nella corsia di sinistra del tratto di corso Italia compreso tra via Piave e viale Nazario Sauro. Prima tacciate di irregolarità (gli stalli a pagamento, secondo il Codice della Strada, non devono essere ricavati all'interno delle carreggiate), poi finite addirittura nel mirino del Ministero dei Trasporti grazie ad una segnalazione del senatore del Pdl Giorgio Bornacin, e adesso attaccate anche da Metrogenova, l'associazione privata che mira a diffondere il trasporto pubblico in città.

«Partiamo da una considerazione molto semplice - dice Luigi Piccardo, membro dell'associazione - E quindi dalla contraddizione del Comune. Mi spiego meglio. Ultimamente si è avviato un bellissimo progetto per la pedonalizzazione di via XX Settembre,

con il coinvolgimento della facoltà di Architettura. Bene. Poi si sta pensando alla tramvia il Valbisagno, un intervento che servirebbe anche a riqualificare i quartieri toccati da questo mezzo di trasporto. Ancora meglio. Però poi l'amministrazione scivola su una buccia di banana: come si può pensare di costruire parcheggi, e quindi incrementare il traffico privato, in una strada bella come corso Italia?».

L'idea di Metrogenova è la stessa già prospettata nei giorni anche da Assoutenti: molto meglio un parcheggio in piazzale Kennedy, le cui aree sono praticamente inutilizzate, con un bus navetta, magari elettrico, che accia avanti e indietro lungo tutta corso Italia. «Sappiamo che la sperimentazione di questa soluzione non è andata benissimo - ammette Piccardo - Però va-

leva la pena insistere. Non si può abdicare così facilmente in favore del trasporto privato. Anche perché così si crea un maledetto serpente che si mangia la coda: più parcheggi, più vetture che parcheggiano, e ancora più parcheggi. Mentre per i mezzi pubblici vale l'opposto: meno persone, meno mezzi e quindi ancora meno persone. Per questo la politica del Comune è con-

tradditoria: nel 2011 non si può continuare a spingere sul trasporto pubblico. Basta guardare gli autobus che transitano lungo corso Italia: sono semivuoti. Capisco chi viene da lontano e vuole usare la sua vettura, ma per loro andrebbe benissimo l'area di piazzale Kennedy. Non si può deturpare in questo modo l'area di corso Italia».

Senza contare, poi, i problemi alla viabilità, visto che nelle ore di punta si formano lunghi ingorghi. «Ma questo, dico la verità, è

«Serve puntare sui bus»

«Succede in tutta Europa»

L'ASSOCIAZIONE

PASSIONE PER LA MOBILITÀ

L'Associazione Metrogenova è stata fondata nel Novembre del 2007 su iniziativa di un gruppo di genovesi, che hanno voluto in tal modo condividere la comune passione per il trasporto pubblico, la propria città ed il suo territorio di riferimento ed hanno inteso offrire ad altri appassionati uno strumento nuovo, inedito ed efficace per confrontarsi sui temi trasportistici e per interagire con enti pubblici e altre realtà associative. L'Associazione persegue lo scopo di studiare, valorizzare e promuovere le reti di trasporto pubblico in Genova e nella sua area metropolitana, con particolare riferimento alla metropolitana, alla ferrovia urbana e suburbana.



il nostro ultimo problema - chiude Piccardo - il nodo è che a Genova deve essere rilanciato il trasporto pubblico, essere reso più attrattivo. Se mi carica un autobus pieno di gente, è normale orientarsi sui mezzi privati. E poi bisogna dare un'accelerazione alla metropolitana: speriamo che arrivi in tempi brevi a Brignole, e poi deve continuare verso il levante. Altrimenti sarebbe una linea metropolitana che finisce in centro: l'unica in tutto il mondo, direi».

PIETRO ROTH

SPERIMENTAZIONE ♦ Fino a settembre Dubbi sul codice stradale e ricorso al Ministero Esordio fra le polemiche

Un esordio evidentemente difficile quello delle Isole Azzurre in corso Italia. Nei primi giorni, e in particolare durante la fase di allestimento, la circolazione è andata letteralmente in tilt, per poi assestarsi su regolari rallentamenti in prossimità del restringimento nelle ore di punta. Ma a solle-



vare la maggior parte delle polemiche è la presunta irregolarità di questi parcheggi. Il Codice della Strada prevede infatti che i parcheggi siano ricavati «al di fuori della carreggiata» intendendo con essa «la spazio destinato allo scorrimento dei veicoli». Ora, sembra chiaro che in corso Italia i parcheggi siano in carreggiata, proprio perché ricavati all'interno di una corsia di marcia. Questa dà luogo a due conseguenze: una possibile pioggia di ricorsi contro il Comune per eventuali multe (in zona c'è un "esercito" di personale di Genova Parcheggi, mentre è difficile scorgere un vigile che re-

gola il traffico e sanzioni comportamenti ben più pericolosi che non pagare il parcheggio) e per l'assunzione di responsabilità in caso di incidente. Dal lato del passeggero, infatti, si scende direttamente sulla carreggiata, con tutti i pericoli del caso. E se questi stalli fossero confermati come irregolari, la questione diventerebbe davvero spinosa.

Infine c'è la segnalazione al Ministero dei Trasporti: il senatore Pdl Giorgio Bornacin oggi invierà un esposto, chiedendo un'ispezione in loco degli ispettori ministeriali.